

# La modifica passa con 16 voti Il gruppo Ds vota contro

Eliminato il limite di un gettone al giorno per le riunioni in commissione

Si conclude con sedici voti favorevoli la lunga telenovella sulle indennità relative alla partecipazione dei consiglieri nei lavori di commissione. Passa, quindi, la modifica all'articolo 13 del regolamento comunale che stabiliva, prima della sua modifica, la soglia massima di un gettone di presenza al giorno, anche nel caso di partecipazione a più commissioni nella stessa giornata. Tale limite viene quindi eliminato con l'approvazione della modificata passata in consiglio dopo un lungo ed articolato dibattito sull'argomento di oltre quattro ore. Con la modifica la partecipazione ad ogni singola seduta comporta per i componenti un relativo gettone di presenza ai sensi della legge vigente. Ed in tal modo si può anche ipotizzare che quei consiglieri che partecipano a più commissioni nello stesso giorno e partecipano a diverse commissioni nel corso del mese con i relativi gettoni di presenza si possa giungere ad una cifra che possa corrispondere, euro in meno euro in più a quella che un tempo era l'indennità mensile e che il commissario che gestì il comune nel dopo -

Catizone abolì adducendo a problemi di bilancio e di contenimento dei costi. Ma la votazione sull'argomento che tante polemiche ha suscitato si è caratterizzata da una posizione di divergenza all'interno della stessa maggioranza consiliare. Infatti il gruppo dei Democratici di sinistra ha votato contro la modifica dell'articolo 13 del regolamento. Ed il compito di illustrare le ragioni del no alla modifica dell'articolo è stato svolto egregiamente dal capogruppo consiliare dei Ds, Damiano Covelli. E coloro i quali hanno votato contro sono stati i consiglieri diessini Marco Ambroggio, Damiano Covelli, Maria Lucente, Franco Sammarco e Giuseppe Mazzuca. Assente il consigliere comunale diessino, Gianluca Greco, mentre il consigliere comunale Roberto Bartolomeo, pur essendo stato eletto nella lista dei Democratici di sinistra, ma da indipendente ha votato a favore della modifica dell'articolo 13 del regolamento comunale. Gli altri consiglieri che hanno votato contro sono Massimo Commodaro dell'Udc, Fabrizio Falvo di

Alleanza Nazionale, Carmine Vizza e Sergio Nucci della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno, Francesco Gaudio di Rifondazione Comunista e Domeni-

co Frammartino della Federazione dei socialisti calabresi. E molti sono i consiglieri comunali che sono intervenuti adducendo alle motivazioni che li hanno spinti a votare a favore o contro alla proposta. Domenico Frammartino che ha votato contro ha ricordato che nei mesi scorsi aveva proposto di rein-

tegrare l'indennità mensile per come è stato per le precedenti consiliature e per come è attualmente per tutti consigli comunali capoluoghi, proponendo anche di operare contestualmente una riduzione percentuale della stessa in linea con l'esigenza dettata dal governo nazionale di ridurre i costi della politica e delle amministrazioni. Per Francesco Gaudio, consigliere comunale di Rifondazione «è strano che il primo cittadino che ufficialmente è assente non partecipi ai lavori del consiglio mentre è stato visto essere presente nel palazzo comunale».

Per Carlo Salatino, capogruppo della Margherita «non è in queste piccolezze che si attua il risparmio dei costi della politica. Tutt'altro». Ed il consigliere Salatino ha snocciolato anche alcune delibere adottate «da quel commissario che annullò l'indennità mensile e che approvò ben venti Pau determinando la costruzione di tonnellate e tonnellate di cemento».

Articolato l'intervento di Maria Lucente dei Ds che ha ribadito come i costi della politica non sono le indennità ma sono rappresentati spesso e volentieri da una non oculata gestione delle risorse pubbliche. Mentre Sergio Nucci della Rosa nel Pugno ha motivato la posizione del gruppo consiliare di minoranza che non ha condiviso tale scelta sostenendo che non si può essere disposti a piccole modifiche parziali e spesso insignificanti. Il problema è molto più complesso e dovrebbe essere analizzato in ben altro modo e nella sua completezza. Intanto l'approvazione della modifica all'articolo 13 sicuramente susciterà ancora altre polemiche.

Gianfranco Bonofiglio